

circa 5.200 miliardi, dei quali più di 3500 provenienti dal comparto dell'imposizione indiretta.

Nell'ambito dell'articolato intervento nel settore dei redditi da capitale, è stata disposta l'uniformazione al 27 per cento delle aliquote delle ritenute sui diversi strumenti di raccolta bancaria a breve, con un gettito aggiuntivo per quasi 1.400 miliardi.

Nel settore delle imposte indirette invece i maggiori proventi sono da correlare alle disposizioni che prevedono il versamento con scadenze mensili, e non più trimestrali, dell'imposta sulle assicurazioni da parte degli assicuratori (1130 miliardi), l'aumento da 2000 a 2500 lire del prezzo del biglietto delle lotterie istantanee (300 miliardi), la razionalizzazione della riscossione dell'accisa sul gas metano, la cui dichiarazione diviene ora mensile e non più bimestrale (470 miliardi) nonché misure destinate al recupero del lavoro arretrato degli Uffici del Registro e IVA (718 miliardi) (Tav. 4.3.1).

4.4 Tariffe pubbliche e prezzi controllati

Nel 1996, la politica tariffaria ha svolto un ruolo deflattivo particolarmente significativo in coerenza con gli obiettivi della politica dei redditi.

In un primo momento il CIPE, con delibera del 27 febbraio scorso e nel contesto della rilevata linea d'azione intesa a favorire il raffreddamento dell'inflazione, aveva sospeso gli aumenti conseguenti alle delibere in materia di tariffe autostradali, idriche e di servizio di fognature adottate il 21 ed il 29 dicembre precedenti, riservandosi comunque di rivedere la materia entro il successivo 30 giugno, tenendo conto degli andamenti economici risultanti dagli aggiornamenti dei documenti governativi. Con la medesima delibera il CIPE "impegnava i singoli

Tav. 4.3.1- MANOVRA SULLE ENTRATE PER IL 1996

MISURE	miliardi di lire
a) Manovra iniziale	
L.549 del 28 dicembre 1995	10.430
(Collegato di finanza pubblica)	
- Accertamento induttivo in base a parametri	4000
- Imposta patrimoniale imprese	3450
- Disposizioni in materia di lotto e lotterie	2200
- Aumento concessioni governative	575
- Disposizioni in materia di IVA	270
- Abolizione addiz. ECA	-260
- Agevolazioni "legge Tremonti"	-350
- Altre	545
L 550 del 28 dicembre 1995	760
(Legge Finanziaria per il 1996)	
- Mancato recupero fiscal-drag anno 95	1.500
- Aumento detrazioni famiglie	-620
- Revisione canone RAI	-120
D.L. 565 del 30 dicembre 1995	3.900
reiterato nei DD.LL. 93/96, 230/96, 342/96, 449/96.	
(Misure di completamento della manovra)	
- Aumento imposta di bollo	1000
- Estensione concordato '94	1500
- Aumento accise alcol e kerosene	100
- Aumento tabacchi	600
- Regolarizzazione scritture contabili	700
L. 335 dell' 8 agosto 1995	230
(Riforma previdenziale collegata alla finanziaria)	
- Parziale proroga contributo GESCAL al 3,5%	865
- Aumento contributi previdenziali	215
- Minore gettito tributario	-850
D.M. 15 gennaio 1996	460
- Aumento contributi per copertura pensioni d'annata	
Totale manovra iniziale	15.780

Segue: Tav. 4.3.1 - MANOVRA SULLE ENTRATE PER IL 1996

MISURE	miliardi di lire
<i>b) Manovra aggiuntiva</i>	
L.425 dell'8 agosto 1996	
(di conversione del D.L. 20 giugno 1996 n.323)	
- Modifica ritenute strumenti di raccolta bancaria	1362
- Anticipo vers. imposta sulle assicurazioni	1130
- Razionalizzazione riscoss. accisa gas metano	470
- Smaltimento arretrato Uffici del registro e IVA	718
- Aumento prezzo biglietto lotterie istantanee	300
- Altre	1242
<i>Totale manovra aggiuntiva</i>	5.222
<i>TOTALE MANOVRA SULL'ENTRATA</i>	21.002

TAV. 4.3.2 - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI E PRESSIONE TRIBUTARIA
(valori in miliardi di lire)

anni	accertamenti		PIL		Pressione tributaria
	valori assoluti	var. %	valori assoluti	var. %	
1980	71.789	37,9	385.327	25,1	18,6
1981	89.728	25,0	461.051	19,7	19,5
1982	115.496	28,7	542.125	17,6	21,3
1983	143.760	24,5	631.610	16,5	22,8
1984	161.887	12,6	722.811	14,4	22,4
1985	179.347	10,8	810.081	12,1	22,1
1986	199.580	11,3	898.289	10,9	22,2
1987	228.094	14,3	982.763	9,4	23,2
1988	260.986	14,4	1.090.023	10,9	23,9
1989	294.075	12,7	1.191.961	9,4	24,7
1990	330.135	12,3	1.310.659	10,0	25,2
1991	374.658	13,5	1.427.571	8,9	26,2
1992	423.809	13,1	1.502.493	5,2	28,2
1993	430.754	1,6	1.550.296	3,2	27,8
1994	437.401	1,5	1.638.506	5,7	26,7
1995	471.000	7,7	1.770.949	8,1	26,6
1996 (a)	507.172	7,7	1.869.013	5,5	27,1

(a) Previsioni con manovra sulla base del disegno di legge di assestamento.

TAV. 4.3.3 - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI. EFFETTI DELLA MANOVRA 1996

Tributi	1996 valori assoluti		1996 variazioni %		1996 composizione %	
	a legisl. vigente	con manovra(*)	a legisl. vigente	con manovra (*)	a legisl. vigente	con manovra(*)
IMPOSTE DIRETTE	285.850	292.154	7,3	9,7	56,5	57,6
- IRPEF	182.000	184.800	10,9	12,6	34,8	36,4
- IRPEG	33.100	28.700	17,5	1,9	6,0	5,7
- ILOR	19.800	20.900	21,3	28,1	3,5	4,1
- Riten. redditi da capitale	41.700	41.587	18,8	18,5	7,4	8,2
- Altre	9.250	16.167	-59,0	-28,4	4,8	3,2
IMPOSTE INDIRETTE	214.150	215.018	4,6	5,0	43,5	42,4
- IVA (**)	102.200	101.377	8,6	7,7	20,0	20,0
- Registro e bollo	13.850	15.744	0,7	14,4	2,9	3,1
- Oli minerali	46.880	36.950	8,2	-14,7	9,2	7,3
- Monopoli	10.500	10.900	1,7	5,6	2,2	2,1
- Lotto e lotterie	7.800	9.300	5,6	25,9	1,6	1,8
- Altre	32.920	40.747	-8,1	13,8	7,6	8,0
TOTALE	500.000	507.172	6,2	7,7	100,0	100,0

(*) Previsioni sulla base del disegno di legge di assestamento.

(**) Al netto dei rimborsi.

TAV. 4.3.4 - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: PRINCIPALI TRIBUTI (a)
(valori in miliardi di lire)

Tributi	1992	1993	1994	1995	1996 (b)
IMPOSTE DIRETTE	247.245	257.481	245.696	266.283	292.154
- IRPEF	140.753	158.162	152.567	164.120	184.800
- IRPEG	19.335	24.377	27.966	28.168	28.700
- ILOR	19.556	16.937	17.692	16.321	20.900
- Imposta sostitutiva	37.298	40.344	37.438	35.089	41.587
- Altre	30.303	17.661	10.033	22.585	16.167
IMPOSTE INDIRETTE	176.564	173.273	191.705	204.717	215.018
- IVA	78.596	76.998	90.487	94.113	101.377
- Registro e bollo	12.499	13.653	13.355	13.759	15.744
- Oli minerali	37.105	37.525	39.353	43.323	36.950
- Monopoli	7.195	8.515	9.411	10.322	10.900
- Lotto e lotterie	4.893	5.882	5.583	7.384	9.300
- Altre	36.276	30.700	33.516	35.816	40.747
TOTALE	423.809	430.754	437.401	471.000	507.172

(a) Accertamenti.

(b) Previsioni con manovra.

TAV.4.3.4. segue - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: PRINCIPALI TRIBUTI (a)
(composizione percentuale)

Tributi	1992	1993	1994	1995	1996 (b)
IMPOSTE DIRETTE	58,3	59,8	56,2	56,5	57,6
- IRPEF	33,2	36,7	34,9	34,8	36,4
- IRPEG	4,6	5,7	6,4	6,0	5,7
- ILOR	4,6	3,9	4,0	3,5	4,1
- Imposta sostitutiva	8,8	9,4	8,6	7,4	8,2
- Altre	7,2	4,1	2,3	4,8	3,2
IMPOSTE INDIRETTE	41,7	40,2	43,8	43,5	42,4
- IVA	18,5	17,9	20,7	20,0	20,0
- Registro e bollo	2,9	3,2	3,1	2,9	3,1
- Oli minerali	8,8	8,7	9,0	9,2	7,3
- Monopoli	1,7	2,0	2,2	2,2	2,1
- Lotto e lotterie	1,2	1,4	1,3	1,6	1,8
- Altre	8,6	7,1	7,7	7,6	8,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Accertamenti.

(b) Previsioni con manovra.

Ministri a sospendere aumenti tariffari sino alla predetta data del 30 giugno, anche apportando, per il periodo indicato, eventuali variazioni nei criteri di fissazione delle tariffe”.

In linea generale, infatti il CIPE, sulla base del potere di indirizzo ad esso rimesso dalla vigente normativa e proprio in quell’ottica di garantire recuperi di produttività, ha adottato una delibera recante le linee di guida per la disciplina dei servizi di pubblica utilità, nella quale stabilisce che le determinazioni tariffarie devono essere ancorate al criterio del “price-cap” e regolate attraverso contratti di programma. La stessa delibera ha previsto la creazione di un organismo che promuova l’applicazione delle citate linee di guida, favorisca l’omogeneità dei contenuti dei diversi contratti di programma, esegua il monitoraggio degli effetti derivanti dai contratti stessi in modo da consentire il perseguimento coordinato degli obiettivi di politica economica.

La composizione e le funzioni di detto organismo sono stati definiti nella delibera dell’8 maggio scorso, con la quale il CIPE ha proceduto all’istituzione del “Nucleo di consulenza per l’attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità” (NARS).

Il 26 giugno scorso il CIPE ha poi riesaminato la questione, ritenendo che un regime prolungato di blocco lungi dal garantire una correzione strutturale dell’inflazione prelude a nuovi inevitabili incrementi dell’indice. Infatti per tutta la fase di blocco i maggiori oneri degli enti e delle S.p.A. interessati si scaricano inevitabilmente sulla finanza pubblica ed al momento dello sblocco si determina uno “scalino” di incremento incoerente con l’inflazione programmata. Il blocco amministrativo inoltre, deresponsabilizza i titolari della gestione operativa e non li impegna in una rigorosa politica di recupero di produttività ed efficienza. Per tali motivi il CIPE, in applicazione della delibera del 24 aprile 1996 ha deliberato lo sblocco delle tariffe e ha condizionato la determinazione dei nuovi livelli all’applicazione dei criteri indicati nella delibera CIPE di aprile, fissando al 1°

settembre la decorrenza delle revisioni relative al servizio acquedottistico e di fognatura e demandando all'apposito provvedimento previsto dall'articolo 11 della legge n. 498/92 la determinazione della decorrenza degli aumenti per il settore autostrade.

Con successive delibere del 12 luglio e del 18 settembre u.s., il CIPE, richiamandosi anche ai contenuti del noto accordo sul lavoro del luglio 1993 e nell'ottica di pervenire al coordinamento delle competenze in materia attualmente diffuse tra differenti organismi, ha proceduto alla istituzione del Comitato Nazionale Prezzi quale proprio organo consultivo. In particolare, con la citata ultima delibera del 18 settembre è stato precisato che il predetto Comitato, ferme restando le competenze attribuite al NARS costituito presso il Ministero del Bilancio e P.E. ed all'Osservatorio Prezzi costituito presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. 15 maggio 1995, coordina i propri lavori con quelli degli anzidetti organismi, avvalendosi della loro collaborazione e scambiando con essi tutte le informazioni rilevanti, sempre nell'ottica di assicurare il costante accertamento, l'analisi e la valutazione delle dinamiche degli indici dei prezzi, attraverso il monitoraggio degli andamenti effettivi, prevedibili ed attesi negli stessi indici in relazione all'andamento programmato del Governo e l'individuazione delle cause degli eventuali scostamenti.

Nella prima parte dell'anno sono stati registrati solo gli aumenti disposti per legge (canone RAI-TV, medicinali, canoni di depurazione dell'acqua, trasporti locali), nonchè riduzioni di alcune importanti voci tariffarie.

L'incremento acquisito a legislazione vigente, con indici ISTAT ad agosto, porta a stimare per i prezzi controllati un incremento medio del 1,7 per cento circa nel 1996 (Tav.4.4.1), una variazione quindi significativamente inferiore a quella degli affitti (9,1 per cento) e dell'assicurazione R.C. auto (9,6 per cento), dei prodotti petroliferi (3,5 per cento) e dell'indice generale dei prezzi al consumo (3,9 per cento).

TAV. 4.4.1 **PREZZI CONTROLLATI E PREZZI LIBERI**

VOCI	PESO %			1996 (*)				Contributo aumento POI
	1995=100	1994	1995	E.T. Dal 1995	Var. % in corso d'anno	MEDIA		
ELETTRICHE	1,6898	2,09	1,63	0,57	-5,67	-5,12	-0,087	
GAS DI EROGAZIONE	1,4771	7,94	5,55	0,41	1,74	2,15	0,032	
TRASPORTI FERROVIARI	0,4477	2,54	6,39	1,20	0,00	1,20	0,005	
VOLI AEREI NAZIONALI	0,2351	4,36	4,69	-0,25	0,65	0,40	0,001	
TRASPORTI MARITTIMI	0,1787	4,03	9,86	0,41	6,63	7,07	0,013	
TRASPORTI URBANI	0,7125	9,91	14,42	6,66	1,05	7,78	0,055	
TRASPORTI EXTRAURBANI	0,2449	0,00	0,00	0,00	4,30	4,30	0,011	
AUTO PUBBLICHE	0,4503	13,50	6,20	3,55	2,41	6,04	0,027	
PEDAGGI AUTOSTRADALI	0,6283	4,50	2,20	-	0,43	0,43	0,003	
CANONE RAI	0,2635	5,40	1,33	-	2,20	2,20	0,006	
TARiffe POSTALI	0,8045	-	9,63	6,27	-	5,04	0,041	
TELEFONICHE	1,1889	0,04	7,61	0,79	-0,58	0,20	0,002	
ACQUA POTABILE	0,3072	3,73	9,42	1,31	19,21	20,77	0,064	
PASTA ALIMENTARE	0,5833	1,90	-0,60	0,25	-4,39	-4,16	-0,024	
MEDICINALI	1,9763	-0,51	-12,08	0,22	3,34	3,57	0,071	
TARiffa MEDICA	0,8773	0,02	-	-	-	-	-	
CONCORSO PRONOSTICI	0,9429	-	-	-	-	-	-	
TOTALE CONTROLLATI	13,0083	3,20	4,03	1,49	0,19	1,68	0,219	
AFFITTI	3,3095	8,28	7,52	3,16	5,79	9,13	0,302	
ASSICURAZIONE R.C.AUTO	0,2294	9,38	11,99	4,75	4,67	9,63	0,022	
PETROLIFERI	3,5087	4,65	7,76	1,94	1,55	3,52	0,124	
- benzine	2,5831	5,41	8,16	1,53	1,75	3,31	0,086	
- gasolio riscaldamento	0,7231	2,82	5,64	2,65	0,77	3,43	0,025	
- GPL in bombole	0,2025	6,53	16,12	3,01	3,45	6,56	0,013	
TOTALE LIBERI	83,6822	3,74	5,27	2,28	1,73	4,05	3,393	
di cui:								
totale liberalizzati	5,8328	5,19	6,03	1,75	2,66	4,46	0,288	
- quotidiano	0,3351	4,72	12,94	1,30	0,00	1,30	0,004	
- zucchero	0,2537	5,97	11,77	6,03	0,04	5,84	0,015	
- medicinali da banco	-	1,98	1,48	2,07	5,25	7,43	0,047	
- camera d'albergo	1,6224	3,86	6,60	0,61	6,29	6,93	0,112	
- carne	1,7621	4,78	4,37	1,71	0,09	1,80	0,032	
- pane	1,1940	6,71	4,45	1,87	1,37	3,27	0,039	
- latte intero	0,6655	8,06	6,70	2,58	3,25	5,91	0,039	
PREZZI AL CONSUMO (P.O.I.)	100,0000	3,93	5,37	2,24	1,64	3,92	3,917	

(*) Proiezione a legislazione vigente con indici ISTAT ad agosto '96.

I prezzi al consumo dei prodotti petroliferi, in particolare, hanno continuato a riflettere - in assenza di modificazioni della fiscalità - la tendenza all'aumento dei prezzi industriali, costantemente superiori alla media dei prezzi europei e alle quotazioni internazionali (Grafici).

Il contributo alla crescita dei prezzi al consumo del "totale controllati" risulta essere fortemente positivo (0,22 punti percentuali) e sensibilmente inferiore al quello evidenziato nel 1995 (0,38 punti percentuali).

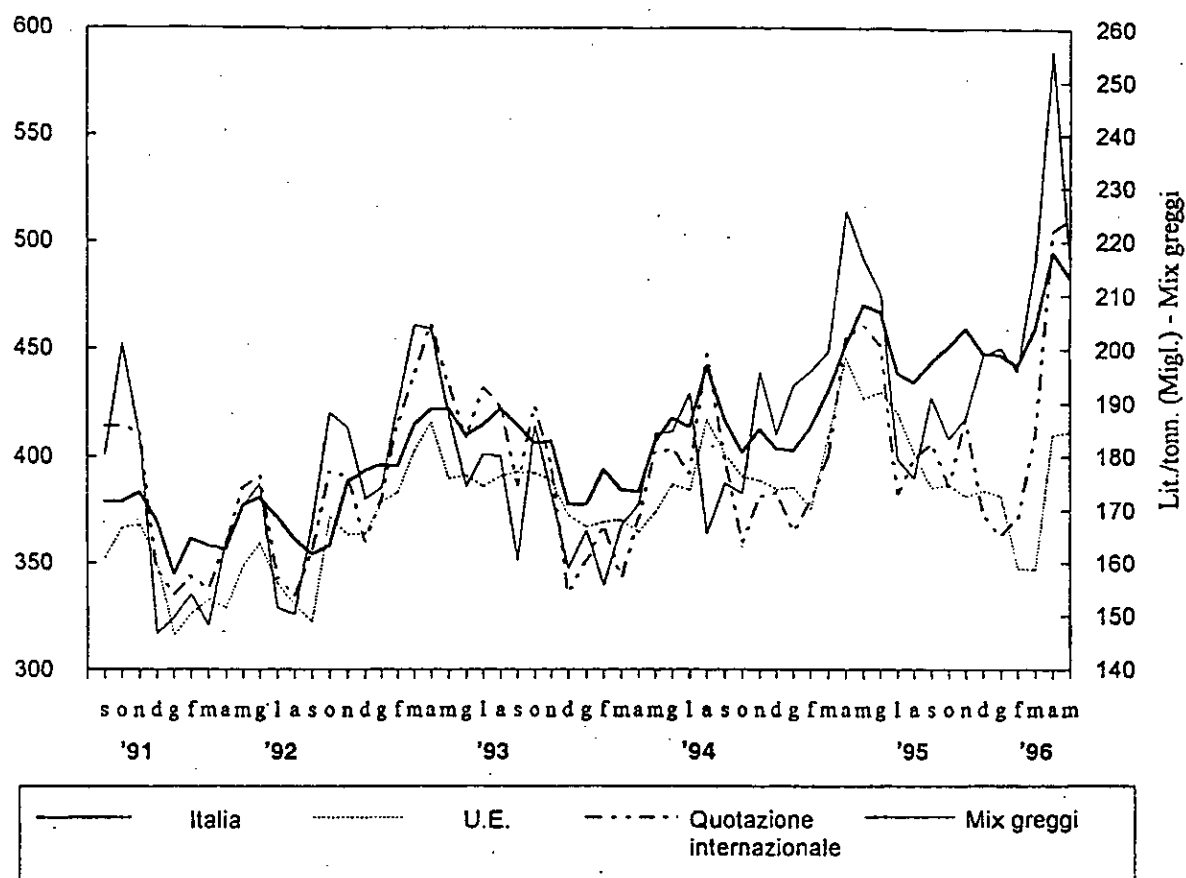
In particolare, per le *elettriche* l'indice elementare ISTAT ha registrato un incremento a gennaio (0,6 per cento), connesso all'aumento dell'imposta erariale (5 lire/kwh), una riduzione a luglio (-13,2 per cento), conseguente alla soppressione delle "quote di prezzo" a carico dell'utenza domestica con potenza impegnata fino a 3 kw, ed una variazione in agosto (1,0 per cento) per l'aumento di 1 lira/kwh del sovrapprezzo per fonti rinnovabili. Nella media dell'anno 1996 la variazione risulta pertanto essere negativa per -5,1 per cento.

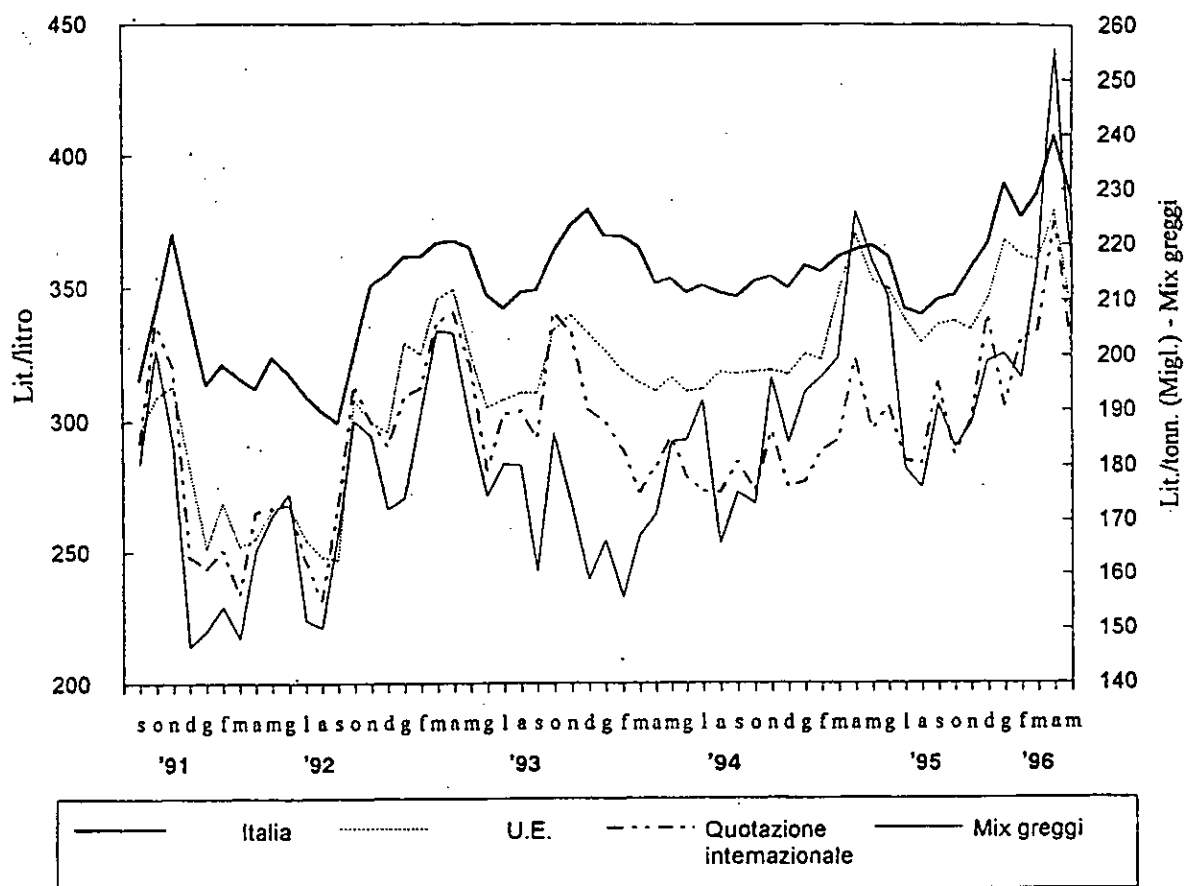
Per il *gas metano* distribuito a mezzo rete, la variazione media del 2,2 per cento, stimata per il 1996, include gli effetti della revisione della tariffa T2 (uso riscaldamento) - scattata a settembre - a seguito dell'adeguamento della componente automatica legata alla variazione del gasolio.

Per le *tariffe ferroviarie*, non è andata in vigore la revisione tariffaria che avrebbe dovuto consentire all'Ente di compensare parzialmente i minori trasferimenti, per 300 miliardi, disposti dalla manovra correttiva di finanza pubblica per il 1995 (D.L. 41/1995). La manovra relativa ai supplementi è stata, al momento, sospesa.

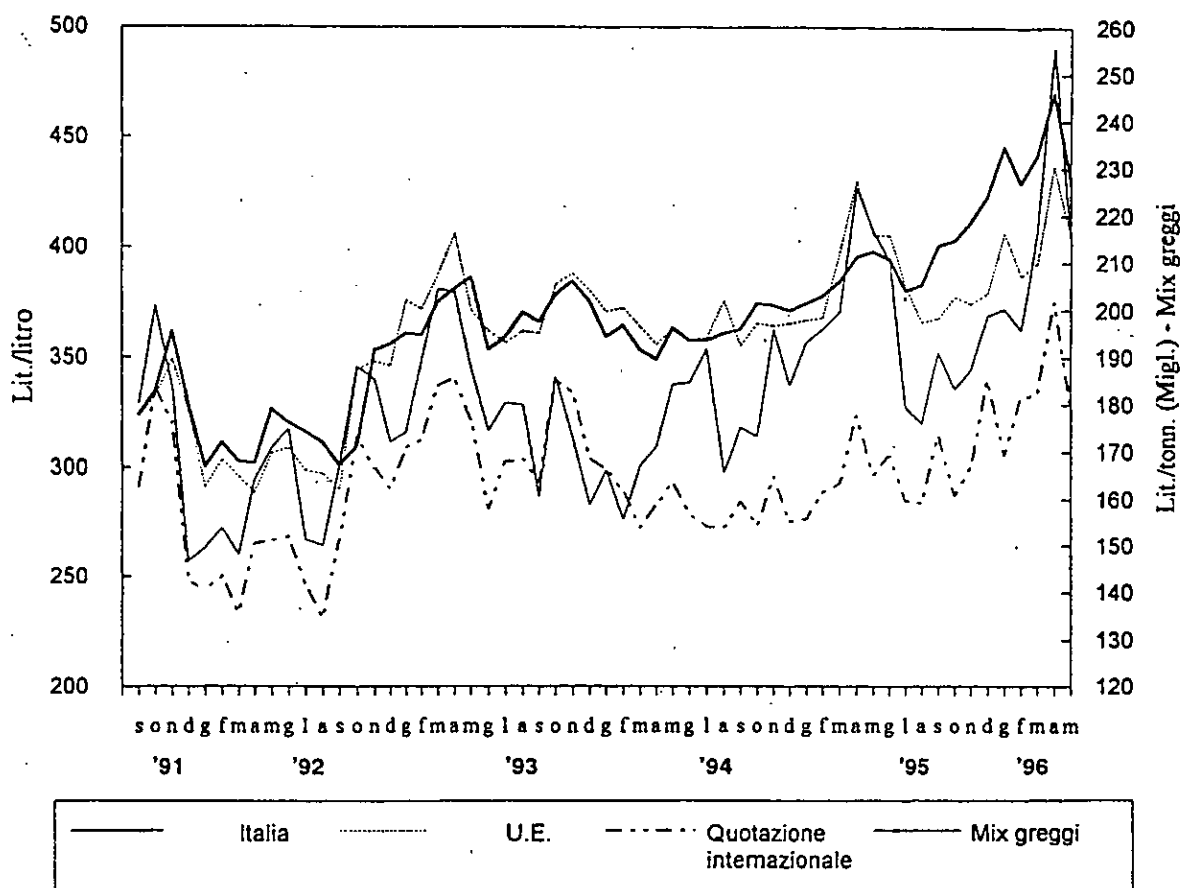
Per i *voli aerei*, non sono state registrate ulteriori modificazioni tariffarie, dopo quella disposta a gennaio che ha determinato una variazione contenuta (0,7 per cento) dell'indice elementare ISTAT.

Graf. 4.4.1 - PREZZI BENZINA SUPER
Prezzo industriale





Graf. 4.4.3 - PREZZI GASOLIO AUTO
Prezzo industriale



Per i *trasporti marittimi*, alle modificazioni contenute (1,8- 2,2 per cento), registrate tra giugno e luglio, ricollegabili alla revisione delle tariffe per alcuni servizi sovvenzionati, si è aggiunto in agosto l'aumento connesso all'entrata in vigore delle tariffe di alta stagione. Quest'ultimo - trovando compensazione nell'entrata in vigore delle tariffe di bassa stagione - dovrebbe avere effetti nulli nella media dell'anno.

Per i *trasporti locali*, la proiezione non sconta ulteriori modificazioni tariffarie, oltre quelle intervenute nella prima parte dell'anno, data l'invarianza, rispetto al 1995, delle risorse attribuite al F.N.T. (L.549/1995) per il 1996.

Per le *tariffe autostradali*, l'aumento del 2,6 per cento - previsto decorrere a inizio d'anno (delibera CIPE del 21 dicembre 1995) e, successivamente, "congelato" - decorrerà solo nella parte finale dell'anno.

L'adeguamento del *canone RAI-TV*, passato da 158.000 a 161.500 lire, ha determinato un incremento dell'indice ISTAT contenuto nel 2,2 per cento nella media del 1996.

Per le *tariffe postali*, non essendo state effettuate modificazioni delle tariffe in corso d'anno, l'aumento del 1996 è tutto da ricollegare all'effetto di trascinamento ereditato dal 1995.

Per le *tariffe telefoniche*, dopo il "congelamento" della manovra di ribilanciamento tariffario effettuata a gennaio 1996, è stata disposta una riduzione delle tariffe (internazionali, intercontinentali) con decorrenza da marzo, che si è riflessa in una riduzione (-0,8 per cento) dell'indice ISTAT di aprile. La manovra tariffaria, disposta con decorrenza 1° ottobre, pur comportando un adeguamento dei canoni di abbonamento (affari e residenziale), dovrebbe riflettersi in una ulteriore riduzione dell'indice ISTAT (-1,8 per cento), per effetto delle riduzioni sul traffico (urbano, interurbano e internazionale) operate al contempo e per la diluizione in due tempi (ottobre '96, marzo '97) dell'aumento del canone per l'utenza residenziale. Nella media del 1996 la voce "tariffe telefoniche" evidenzia quindi una riduzione

(-0,2 per cento) con un trascinamento negativo (-1,6 per cento) al 1997. Tali positivi risultati potrebbero essere soggetti ad un significativo ridimensionamento nel 1997, qualora - in concomitanza con l'andata a regime della manovra sul canone di abbonamento per l'utenza residenziale (+2,9 per cento, marzo '97) - non entrassero in vigore ulteriori misure compensative, attualmente allo studio.

Per l'*acqua potabile*, agli aumenti (18 per cento) - intervenuti nella prima parte dell'anno a seguito dell'operare delle disposizioni in materia di canoni di depurazione - si sono aggiunti, da settembre, quelli connessi alla revisione delle tariffe dell'acqua e quelle relative al servizio fognatura. Nella media dell'anno la voce "acqua" dovrebbe evidenziare un incremento prossimo al 21 per cento.

Per i prezzi delle *specialità medicinali* erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale, che rappresentano circa il 70 per cento della voce ISTAT "medicinali", l'aumento medio stimato per il 1996 risente della variazione di gennaio (3 per cento), a seguito del venir meno dello sconto sui medicinali della classe A e B, della riduzione dei prezzi di luglio (-1 per cento) per la riclassificazione "prezzo uguale per lo stesso principio attivo", nonché dell'aumento di novembre (3 per cento) per l'andata a regime della seconda fase del "prezzo medio europeo".

La riduzione in luglio delle tariffe elettriche (D.L. n. 371 del 15.07.1996), oltre a compensare gli aumenti tariffari previsti operare nei mesi successivi, ha ridimensionato in modo significativo la dinamica dell'*area energia* (nonostante la tendenza all'aumento evidenziata dai prezzi industriali dei prodotti petroliferi) nel 1996. Il contributo alla crescita dei prezzi al consumo dei "controllati" (ivi inclusi i petroliferi, dato il peso della componente fiscale sul prezzo finale), risulta ancora una volta quasi dimezzato rispetto al 1995 (Tav. 4.4.2).

Ai positivi riflessi che la dinamica contenuta delle tariffe ha avuto sull'inflazione, fa tuttavia riscontro un peggioramento rispetto al 1995 degli oneri a carico della finanza pubblica. L'aumento dei trasferimenti dello Stato (correnti e in conto capitale) in favore delle Ferrovie, nonché l'invarianza di quelli relativi alle